



COMUNICATO ANDROMEDA n. 58/1998

INDOVINA INDOVINELLO: COME TOGLIERE IL MERCURIO DAL CERVELLO?

(QUALI SUPPORTI USARE DURANTE E
DOPO LA RIMOZIONE DELL'AMALGAMA)

BOCCA SANA IN CORPO SANO

È pratica diffusa che negli interventi odontoiatrici la priorità venga data al fattore estetico e pratico, come l'otturare un dente o fissare impianti o ponti che consentano ai denti di espletare la loro funzione principale, ovvero la masticazione.

Nella cultura medica occidentale siamo abituati a pensare, infatti, che i problemi odontoiatrici siano marginali rispetto ad altri e soprattutto che non ci sia un rapporto di causa-effetto tra un problema a un dente, o una allergia a un materiale usato in odontoiatria, e un disturbo o una malattia in un organo diverso dal cavo orale.

Soltanto negli ultimi anni, e in modo ancora limitato, si cerca di colmare questo enorme deficit della scienza medica per cercare di comprendere quali conseguenze possano derivare dai problemi localizzati nella bocca, come gli interventi errati nella cura del dente o l'uso di materiali tossici o allergenici per il paziente.

In questo quadro non sorprenderà scoprire che molti disturbi cronici e perfino malattie gravi non trovano una diagnosi e quindi una soluzione positiva. Possiamo dire che questo genere di pazienti non sono molto compresi e in genere sono costretti, nel corso degli anni, a sentire svariate diagnosi da più specialisti, pur senza giungere a una soluzione del proprio male. Questo provoca una cronicizzazione della malattia e in molti casi un comprensibile stato di depressione. Quando il caso è particolarmente difficile da risolvere spesso il paziente si trova nel vortice della sperimentazione clinica, diventando un soggetto destinato a testare su se stesso più trattamenti, una vera e propria "cavia umana".



Per alcune patologie gravi l'unica diagnosi a cui si arriva è: "incurabile". Eppure ci sono malattie, giudicate degenerative e irreversibili (come la sclerosi multipla) che, stando a importanti risultati clinici, potrebbero non esserlo se la causa della progressione venisse individuata in tempo.

Una significativa casistica di pazienti già trattati, mostra come la causa sia proprio la reazione ai trattamenti o ai materiali odontoiatrici usati per otturazioni o protesi.

LA DIAGNOSI GIUSTA È SEMPRE PIÙ VICINA

Gli studi di immunotossicologia hanno già fornito importanti conferme circa l'impatto che possono avere sul nostro organismo alcuni materiali usati per l'implantologia o le protesi e la tossicità di alcuni materiali di restauro molto diffusi, come l'amalgama (chiamata volgarmente "piombatura" o "argento"), che contiene uno dei metalli più tossici esistenti in natura: il **mercurio**.

Sulla tossicità dell'amalgama non ci sono ormai più dubbi. Soltanto negli ultimi tempi, e con enormi difficoltà (che derivano dal grosso problema di delegittimazione della categoria dei dentisti che ne fa un largo impiego) si è cercato di trovare un collegamento scientifico tra questa tossicità e patologie diverse. In anni di esperienza clinica sono stati individuati alcuni sintomi correlati agli elementi estranei inseriti nel cavo orale durante le cure odontoiatriche (protesi varie, aggiunte postoperatorie, materiali da otturazione).

Per trovare l'associazione tra una malattia e la tossicità di questi materiali, la sensibilità individuale e le reazioni allergiche che ne possono derivare, si deve verificare l'aspetto immunotossicologico.

LE POSSIBILI INDAGINI PER DIAGNOSTICARE L'ORIGINE DI UN DISTURBO O DI UNA MALATTIA

LA PRIMA VISITA: UN PANORAMA DELLA SITUAZIONE

La prima visita consente di avere una visione d'insieme del caso. È fondamentale, in questa fase, l'interpretazione della lastra panoramica della bocca (ottenibile con un bassa dose di radiazioni), grazie alla quale si individuano eventuali infezioni dell'osso del cavo orale e altri indizi utili per associare un disturbo organico ad una anomalia dell'arcata dentale.

Nella lettura della panoramica è anche possibile fare associazioni tra una errata occlusione mandibolare e problemi alle articolazioni o di postura. Si può anche riscontrare una reazione allergica a un materiale inserito in bocca semplicemente rilevando una crescita della mucosa nel seno mascellare. Dalla panoramica è inoltre possibile verificare il grado di degenerazione dell'osso spongioso mandibolare e mascellare correlato alla presenza di sostanze chimiche, come la diffusa formaldeide.

Non dobbiamo dimenticare un fatto che spesso viene sottovalutato, ovvero che **la bocca è l'organo più esposto agli elementi esterni, inclusi quelli tossici, con cui siamo a contatto** in modo costante oppure occasionale. La mucosa del cavo orale è quindi direttamente esposta a sostanze esterne assorbite attraverso l'aria o i cibi, oltre che alle sostanze contenute nei materiali impiegati comunemente in campo odontoiatrico che possono contenere elementi tossici o allergenici (con i quali restiamo a contatto per lunghi periodi della vita).

Va detto infine che l'interpretazione della panoramica (preliminare ad ogni altro intervento e fondamentale per una visione d'insieme ed una prima base su cui intervenire) è frutto di anni di esperienza clinica e di studi.

Non è pratica comune degli odontoiatri avvalersi delle informazioni date da tale strumento conoscitivo, a riprova del fatto che, in genere, la pratica odontoiatrica è mirata all'intervento (la rimozione o l'otturazione di un dente che duole, per esempio) senza ricercare la visione d'insieme ed ulteriori dettagli che diano un quadro più completo della salute della bocca associata a quella del nostro organismo.

I TEST D'INDAGINE

TEST DI TOSSICOLOGIA

Vengono utilizzati, solitamente, per verificare l'accumulo di sostanze tossiche nell'organismo. In alcuni organismi si può verificare una reazione acuta ad una sostanza tossica, mentre in altri la reazione è più debole e tende a cronicizzarsi. **È pertanto necessario verificare la tossicità acuta e quella cronica attraverso la biopsia del tessuto.**

TEST DI TOSSICOLOGIA

+Intossicazione acuta
(parametri alti) → Si fa uso di sostanze chelanti.
+Intossicazione cronica
(parametri bassi) → Si fa uso di sostanze chelanti con molta cautela.

Sostanze chelanti: sono antidoti che consentono di eliminare attraverso l'urina e le feci le sostanze tossiche presenti nell'organismo attraverso un processo con il quale l'antidoto si lega alla sostanza tossica trascinandolo fuori dall'organismo.

TEST DI ALLERGOLOGIA

- * **Test epicutaneo (patch test).** È utile per una prima e superficiale verifica delle allergie. Si possono ricercare anche le allergie verso sostanze tossiche - come i conservanti nel cibo - e verso i vari inquinanti ambientali - come, ad esempio, la formaldeide o i componenti chimici dei solventi e delle vernici - .
- * **Test MELISA.** È il test specifico per individuare l'allergia ai metalli.
- * **Test per verificare l'allergia all'intolleranza ai cibi.**

TEST DI IMMUNOTOSSICOLOGIA

Servono per verificare le funzioni del sistema immunitario in generale e per valutare il tipo di intervento ideale. Grazie a questo tipo di test è possibile verificare se è in atto una produzione di anticorpi da parte dell'organismo contro i propri tessuti (sia a livello sistemico che organico). Questa reazione potrebbe essere l'anticamera delle malattie autoimmuni, anche se al momento non esiste un test per valutare con certezza la predisposizione genetica a queste malattie.

A seconda delle condizioni del sistema immunitario si può porre rimedio con un intervento immediato (a livello del cavo orale), prolungando una terapia già in corso oppure somministrando sostanze immunostimolanti, vitamine, minerali.

TEST STRESS OSSIDATIVO

Dà la possibilità di valutare la capacità dell'organismo a tollerare ed eliminare le sostanze tossiche.

TEST MICROBIOLOGICO

Effettuato mediante un prelievo della saliva, del muco e delle feci, consente di individuare eventuali batteri o micosi presenti nell'organismo, che sono possibili cause di parodontosi, candidosi o patologie localizzate in altri organi.

TEST OSTEOPOROSI

Attraverso questo innovativo metodo d'indagine è possibile verificare la predisposizione genetica all'osteoporosi e, quindi, determinare se l'origine dei dolori all'osso - causati da calcificazioni o compressioni - e le dissoluzioni dell'osso siano conseguenza di una reazione dell'organismo ad una o più sostanze tossiche oppure dell'osteoporosi.

TEST DELLE VITAMINE E DEI MINERALI ESSENZIALI

Verifica la situazione nelle cellule e nel siero.

IL TRATTAMENTO

1 *Rimozione delle otturazioni in amalgama.*

Va fatta a prescindere dalle condizioni fisiche e dai risultati dei test, perché uno dei principali ingredienti dell'amalgama dentale, il mercurio, è un metallo tossico di cui ormai si conoscono le potenzialità.

2 *Rimozione dei metalli.*

Si effettua se dai test si rileva una allergia del paziente verso uno o più metalli - utilizzati nelle corone e nelle protesi - come l'oro, il palladio e il cadmio. Anche il test immunotossicologico dà importanti informazioni circa la reattività dell'organismo verso i metalli.

3 *Interventi chirurgici per asportare aree infiammate.*

È opportuno asportare aree infiammate in modo cronico, come granulomi e cisti, e in casi estremi di recidività della malattia si rimuovono i denti se nelle radice permangono le sostanze tossiche con i quali sono stati trattati (per esempio residui di mercurio).

4 *Risanamento chirurgico dell'osso.*

In alcuni casi non è sufficiente rimuovere le otturazioni o i ponti che sono fonti di allergie (per esempio un metallo) o contengono sostanze tossiche (come il mercurio) ma è necessario intervenire nelle aree ormai compromesse da un contatto prolungato con queste parti o sostanze.

Si risana chirurgicamente l'osso della bocca quando si rileva una sua degenerazione, una contaminazione dovuta alla sedimentazione dell'osso di sostanze tossiche (metalli pesanti, formaldeide, pesticidi, solventi e altri veleni) che si rilevano da diversi fattori, tra cui l'aumento di lipidi nel tessuto osseo.

5 *La ricostruzione odontoiatrica*

Si procede al lavoro propriamente odontoiatrico, diciamo estetico, utilizzando materiali che il paziente può tollerare (tolleranza verificabile mediante i test). Per i ponti e le corone si utilizzano ceramica e resine; per le otturazioni si inseriscono nelle cavità le resine senza metalli aggiunti o intarsi in ceramica. Per le protesi si fa uso di materiali particolari, più compatibili, come il caucciù (quello naturale non contenente mercurio). Gli impianti sono costituiti da un metallo con una speciale ricopertura in osso sintetico che evita così il contatto diretto del metallo con l'osso.

6 *Trattamento di supporto.*

Si procede con terapie di supporto variabili a seconda dello stato clinico del paziente.

* **Immunostimolanti:** per rafforzare il sistema immunitario indebolito (vitamine, minerali, ecc.).

* **Sostanze chelanti:** sono antidoti che consentono di eliminare attraverso l'urina e le feci le sostanze tossiche presenti nell'organismo attraverso un processo con il quale l'antidoto si lega alla sostanza tossica trascinandolo fuori dall'organismo.

7 *Test di controllo.*

A trattamento ultimato si procede con i test di controllo per verificare le reazioni dell'organismo agli interventi e il miglioramento della situazione a livello del sistema immunitario.

LA PROGNOSE DOPO IL TRATTAMENTO

Una lunga serie di disturbi e malattie possono trovare la loro origine nel lavoro odontoiatrico, pertanto è possibile fare delle considerazioni generali a proposito dei tempi e delle ipotesi di risoluzione della malattia o del disturbo. Al momento si conosce l'immunosensibilità dell'amalgama, ovvero del mercurio in essa contenuto, e si sa che la forma di prevenzione più efficace - purtroppo da pochi attuata - è la sua rimozione.

Prevenzione reale sarebbe non inserire metalli tossici e testare le potenzialità allergeniche di ogni metallo applicato nella bocca del paziente, ma questa non è la pratica comune. Quindi si è costretti a porre rimedio a una situazione più o meno compromessa.

Un malessere, un piccolo disturbo ben tollerato anche per decenni, è comunque un sintomo di un processo reattivo del nostro organismo. Anche in questi casi va ricercata e rimossa l'origine del disturbo. Un determinato sintomo può rimanere isolato per tutta la vita, ma la causa potrebbe degenerare in malattia o peggiorare al punto da rendere intollerabile l'esistenza, e questo dipende da molte variabili sia ambientali che individuali.

È un processo consequenziale dipendente da molti fattori come la predisposizione individuale a reagire alle quantità di sostanze tossiche, con cui l'organismo viene a contatto, ed il tempo di esposizione a queste sostanze. Fortunatamente il processo non sempre si conclude in una malattia. Questo dipende, principalmente, dalla resistenza del sistema immunitario a sopportare tali sostanze e di autolisintossicarsi.

LE PROBABILITÀ DI SUCCESSO DEL TRATTAMENTO E I TEMPI DI RECUPERO

Sono elevate se si interviene in uno stadio in cui il paziente, pur avendo già uno o più disturbi, non ha ancora il sistema immunitario, il tessuto e/o organo particolarmente compromessi (situazione configurabile mediante i test).

Una volta eliminata la causa del disturbo e ristabilito l'equilibrio anche del sistema immunitario è possibile riattivare la rigenerazione degli organi.

L'intervento può avvenire in ogni fase di questo processo. Le probabilità di successo aumentano parallelamente al livello di tempestività dell'intervento stesso.

Anche se si agisce nell'ultima fase, quando è già iniziato il processo di degenerazione del tessuto o dell'organo, si può comunque verificare un rallentamento o un blocco della malattia.

I tempi di recupero variano a seconda del livello di compromissione dell'organismo.

Attraverso il *test dello stress ossidativo* possiamo valutare la possibilità di recupero dell'organismo e la sua capacità di sostenere lo stress generato dalle sostanze tossiche.

Il recupero dipende anche dalle capacità di ogni singolo tessuto coinvolto di rigenerarsi (il tessuto cerebrale, per esempio, ha una capacità di recupero limitata rispetto a molti altri tessuti).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ø 051.490439 - 0534.62477 - Fax 051491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - http: www.alinet.it/andromeda